



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Infanzia e Istruzione del primo grado
Ufficio Infanzia



Dati illustrativi Scuole dell'infanzia della provincia di Trento

2016_17

1] IL QUADRO BAMBINI ISCRITTI

Sono 15.391 i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia per l'anno scolastico 2016/17: 9.511 (61,8%) frequenteranno le scuole equiparate e 5.880 (38,2%) le scuole provinciali.

	Anno Scolastico		Differenza numerica
	2015/16	2016/17	
PROVINCIALI	6.043	5.880	-163
EQUIPARATE	9.736	9.511	-225
TOTALE	15.779	15.391	-388

Come dato di partenza, la flessione è pari al 2,45 % delle iscrizioni rispetto allo scorso anno scolastico. Si registra una diminuzione anche fra le preiscrizioni, presentate dalle famiglie per l'ingresso anticipato a gennaio 2017 dei bambini nati nei mesi di febbraio e marzo 2014. Con circa 500 preiscrizioni presentate per l'a.s. 2016/17 si registra un calo del 16% rispetto all'anno scolastico precedente.

La presenza di bambini di altra cultura rimane significativa. Sono in totale 2.173 pari al 14,12% del totale degli iscritti. Sono 111 bambini in meno rispetto all'avvio 2015 ma la percentuale sul totale degli iscritti è pressoché invariata rispetto all'a.s. precedente, tenuto conto del complessivo calo delle iscrizioni. Le provenienze sono svariate. Spiccano i paesi dell'Est europeo (1.217 su 2.173) in particolare i bambini provenienti dalla Albania (380) e dalla Romania (374). Rilevante è anche la presenza di bambini provenienti da paesi dell'Africa (560) con una decisa prevalenza dall'area magrebina (Marocco 290; Tunisia 107; Algeria 53). Seguono in ordine di grandezza i bambini provenienti dall'Asia (320) e i bambini sudamericani (63).

Area provenienza	Numero bambini stranieri	Percentuale sul totale stranieri
Est europeo	1.217	56%
- di cui dalla Albania	380	
- di cui dall' Romania	374	
- di cui dalla Macedonia	139	
Africa	560	25,7%
- di cui dal Marocco	290	
- di cui dalla Tunisia	107	
- di cui dall'Algeria	53	
Asia	320	14,8%
Sud America	63	2,9%
Altre provenienze	13	0,6%
Totale	2.173	100%

2] IL SERVIZIO DI SCUOLA DELL'INFANZIA

Il numero di scuole passa da 274 del 2015/16 a 269, distribuite sull'intero territorio provinciale. 113 sono scuole provinciali, e 156 le scuole equiparate a seguito dell'aggiornamento del quadro dell'offerta scolastica ed educativa provinciale che confermano per l'a.s. 2016/17 i seguenti interventi:

- l'utenza della scuola di Sant'Agnese di Civezzano converge sulla scuola di Seregnano ;
- l'utenza della scuola di Croviana converge sulla scuola di Monclassico;
- l'utenza della scuola di Commezzadura (Mestriago) converge su Mezzana;
- l'utenza della scuola di Nanno converge sulla scuola di Tuenno.

Inoltre gli utenti delle scuole dell'infanzia provinciali di Palù e Verla saranno accorpati nella nuova sede di Giovo.

Le sezioni sono in diminuzione: da 731 a 717 sezioni, con un saldo di -14. 275 sezioni nelle scuole provinciali e 442 nelle scuole equiparate.

Le scuole con sezioni "ridotte", attivate o mantenute per un piccolo numero di bambini in risposta anche a particolari esigenze del territorio, sono 41: 14 provinciali e 27 equiparate. Le sezioni ridotte rispondono ad esigenze particolari di contesto. Per queste, l'assegnazione delle risorse di personale è più flessibile, a tempo ridotto anzichè pieno. La situazione può in seguito riequilibrarsi con le iscrizioni dei bambini di gennaio 2017 per i quali viene previsto adeguato potenziamento dell'organico di personale. L'immissione di bambini anche in corso d'anno, ha una valenza prettamente sociale, recepisce e soddisfa una domanda presente e costituisce anche un elemento di dinamismo tipico della programmazione scolastica della scuola d'infanzia

La domanda delle famiglie per la fruizione del servizio di prolungamento d'orario continua ad essere particolarmente rilevante: i richiedenti sono circa il 52% sul totale degli iscritti alla scuola dell'infanzia. Sono, infatti, 7.991 (sui complessivi 15.391) i bambini per i quali è stata fatta richiesta di prolungamento d'orario, con modalità differenziate che possono arrivare fino alle tre ore giornaliere ulteriori a quelle di apertura standard di sette ore.

Sul territorio è attiva una rete consistente di servizio trasporto per il quale sussiste in molte situazioni l'obbligatorietà di accompagnamento. A fini di sorveglianza durante il tempo trasporto e in risposta a precise esigenze dei bambini che riguardano anche il tempo sonno sono state assegnate alle scuole – in relazione alle effettive necessità – ulteriori risorse di personale non insegnante anche nella forma di integrazioni orarie da aggiungere ai contratti del personale già in servizio. Per l'anno scolastico 2016/17 a 229 scuole dell'infanzia che ne hanno fatto richiesta sono state autorizzate complessivamente ore settimanali di integrazione, ripartite in 849,5 ore settimanali di integrazione per l'accompagnamento dei bambini sui mezzi di trasporto ed in 1.311 ore settimanali per la vigilanza sul sonno dei bambini.

3] IL PERSONALE DELLA SCUOLA

L'organico si compone di 2.105 insegnanti: 1.278 alle scuole equiparate e 827 alle scuole provinciali. Dei complessivi insegnanti 1.541 insegnanti hanno un incarico a tempo pieno (25 ore settimanali) e 564 a orario ridotto.

	PERSONALE INSEGNANTE				totali
	di sezione	supplementari (per situazioni disagio e handicap)		per prolungam. d'orario	
	a tempo pieno	a tempo pieno	a orario ridotto	a orario ridotto	
Scuole provinciali	550	41	60	176	827
Scuole equiparate	886	64	87	241	1.278
TOTALE	1.436	105	147	417	2.105

Sono 969 le unità di personale non insegnante complessivamente assegnato alle scuole, 376 per le scuole provinciali e 593 per le scuole equiparate. Il personale non insegnante è composto dalle figure professionali del cuoco e dell'operatore d'appoggio. Ad ogni scuola è assegnato un cuoco, mentre sono assegnati operatori d'appoggio a partire dalla seconda sezione e per tutte le varie necessità delle scuole, in particolare legate all'orario di apertura delle strutture scolastiche.

4] PIANO ANNUALE SCUOLA INFANZIA: NUOVO MODELLO DI FINANZIAMENTO

Il costo del programma annuale delle scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate per l'anno 2016-17 è definito in 88,5 milioni di euro. Il piano conferma il modello di finanziamento definibile a "budget" introdotto l'a.s. 2015/16. Il finanziamento è distinto in due macro aggregati: "quota per il personale" interamente riconosciuta in quanto si tratta di spese obbligatorie e "quota per la struttura" relativa alle spese di funzionamento generale, didattico e amministrativo. L'assegnazione dei finanziamenti tramite una formula di budget consente maggiore flessibilità e responsabilità gestionale dei soggetti finanziati, anche in un'ottica di maggior autonomia nell'impiego delle risorse a disposizione per il servizio scolastico, e intende semplificare le procedure amministrative e finanziarie, sia in fase di assegnazione dei finanziamenti che di rendicontazione/controllo della spesa.

5] GLI INVESTIMENTI SUL SERVIZIO SCOLASTICO

Il 2016/ 2017 traghetta la scuola dell'infanzia verso il 40° anno della legge ordinamentale del 1977'. Come tale, assume un significato particolare come bilancio storico su quello che è stato il percorso di crescita, di radicamento sul territorio, di acquisizioni pedagogiche che via via hanno dato identità al servizio. Questa tappa offre quindi un nuovo input riflessivo all'anno che si sta per partire e prenderà forma in eventi e iniziative che daranno voce pubblica al patrimonio formativo costruito dalla scuola dell'infanzia, ormai frequentata dalla totalità dei bambini, e alle prospettive e trasformazioni nello stretto legame che c'è tra scuola e società.

Con questo orizzonte, il 2016/2017 è un anno che si interseca con azioni e progetti che tendono al miglioramento continuo, parte del quale sta nelle pratiche scolastiche quotidiane e altra parte risiede nelle scelte di promozione.

Alcuni obiettivi guidano pertanto la programmazione 2016/2017, dall'"anima" mista tra gestione e didattica.

Stabilità sin dal primo giorno di scuola

La rendono possibile due fattori importanti. Una nuova fase di stabilizzazione di insegnanti nel sistema infanzia con 18 assunzioni in ruolo sia su posti di sezione che su posti di competenza linguistica. La messa a regime sulla totalità delle scuole del sistema di "chiamata unica" che consente l'attribuzione dei posti a tempo determinato in sinergia tra scuole provinciali e scuole equiparate. I vantaggi sono indubbi, di generale snellimento delle procedure amministrative, ma l'effetto più significativo sta nella regolarità di avvio dell'anno scolastico con assetti pressoché definitivi. Garanzia piena pertanto, nelle relazioni interne alle scuole, nei rapporti con le famiglie e nella creazione di punti di riferimento per i bambini.

Pianificazione del territorio

Prendono corpo a settembre 2016 importanti processi di unificazione che interessano quattro scuole dell'infanzia in esito alla definizione del nuovo quadro dell'offerta formativa, e altri se ne prefigurano per l'anno seguente. L'intervento ha puntato a dare solidità e tenuta nel tempo a quelle realtà da molti anni sofferenti come numero di iscrizioni di bambini. Si andranno a formare così nuove comunità scolastiche che poi diventano anche nuove forme di aggregazione sociale, nuovi modi di frequentazione tra famiglie che condividono l'educazione dei figli. Non sono istanze di razionalizzazione a spingere in tale direzione, quanto piuttosto strategie che intenzionalmente puntano

a contrastare un fenomeno progressivo di decremento delle nascite accusato in prima battuta nei contesti per l'infanzia. Ridisegnare gli scenari è quindi una risposta per preservare la territorialità dei servizi.

Innovazione e sperimentaltà

L'introduzione di nuove metodologie didattiche e la ricerca pedagogica sono sempre condizioni generative nelle scuole perché si inseriscono su pratiche consolidate e ne promuovono il ripensamento. Decolla con il nuovo anno scolastico l'individuazione di posti di sezione con competenza linguistica. Sono complessivamente 90 nelle scuole provinciali, di cui 16 già assegnati a gennaio 2016 e 42 nelle scuole equiparate ai quali sono da aggiungere ulteriori 7 assegnazioni di ruolo. È un passo che segna definitivamente l'uscita da una dimensione sperimentale del progetto di accostamento linguistico nei servizi per l'infanzia. L'articolato percorso, avviato già nel 2000, si è affermato gradualmente e da un biennio a questa parte muove verso l'allargamento dell'offerta alla totalità delle scuole. È ormai pienamente assunta l'idea che la tempestività di accostamento dei bambini alle lingue è promozione del bagaglio individuale. 150 sono le scuole potenzialmente attive con le lingue sul totale di 269, destinate a crescere nel 2016/ 2017 per via di un massiccio investimento nella formazione dei docenti.

Altro canale di forte sviluppo è l'area della *media education*. Il mezzo è I-Theatre, carrello informatico particolarmente funzionale a sviluppare le capacità logiche e narrative dei bambini. I-Theatre è comparso sulla scena dei progetti per l'infanzia già da un paio di anni, potendo in tal modo verificare la sua duttilità di impiego nella didattica. È diventato stimolo per la sperimentazione di progetti di sostegno al bilinguismo nelle realtà a minoranza linguistica – mocheni e cimbri. Con settembre si procede ad un ulteriore dotazione nelle scuole dell'infanzia provinciali che sarà sfruttata nel binomio lingue e tecnologie didattiche. In gioco c'è lo sviluppo di competenze dei bambini in una fascia come l'infanzia dove la plasticità del cervello è particolarmente viva.

Professionalizzazione del corpo docente

Si tratta della formazione in servizio, ambito annualmente curato mettendo a tema le questioni centrali del fare scuola. La formazione del personale costituisce un impegno comune per le scuole provinciali e equiparate. Progetti e azioni sono pensati verso obiettivi di sviluppo delle competenze degli insegnanti poste sempre di fronte a nuove problematiche o esigenze, si radicano su bisogni e caratteristiche dei contesti e rispondono alla stessa esigenza di tenere alta l'asticella della qualità.

Per le scuole dell'infanzia provinciali l'anno scolastico apre con una giornata di formazione dal titolo "Inclusione: le parole fanno cose". Parlare di inclusione significa parlare di quella capacità della scuola di essere flessibile nell'organizzazione, di differenziare la didattica, di seguire percorsi personalizzati in favore dei bambini. È la sfida più presente quotidianamente perché attiene ai bisogni dei bambini, alle loro caratteristiche, al funzionamento emotivo e ai processi cognitivi.

Quotidianità che si fa ricerca come stile dell'azione educativa

L'essenza e la qualità della scuola stanno anche nei progetti che nascono sul campo e che coltivano le varie aree. Costante rimane l'attenzione all'intercultura, ad esempio, perché la presenza di bambini di altra cultura è un dato di fatto. Siamo usciti dalla fase dell'emergenza posta dai primi inserimenti, le scuole hanno maggiore padronanza nel trattare con le differenze culturali, hanno strumenti e pratiche di lavoro che perseguono il valore primario dell'accoglienza. Questo rende molto più naturale la progettualità in questo campo che non può mai essere però sottovalutato per le criticità latenti.

Altra rosa di proposte attiene alla progettazione didattica che costituisce lo strumento "principe" per una gestione pensata delle attività. E ancora, l'area psicomotoria, per fare del movimento spontaneo dei bambini vera e propria occasione di maturazione di competenze, l'area della narrazione, sfondo di tante azioni nella scuola ma anche magica atmosfera di coinvolgimento empatico dei bambini.

Sempre attuale rimane l'impegno per incentivare lo scambio e il raccordo tra servizi prima infanzia e scuola dell'infanzia. La formazione degli operatori è motivo di unione tra mondi diversi, tant'è che nei progetti rivolti anche agli educatori dei servizi prima infanzia, molti temi sono comuni alla scuola dell'infanzia, quali la progettazione, l'organizzazione del sistema e la professionalità legata al ruolo rivestito.

Apertura al confronto tra modelli pedagogici

Parte a settembre 2016, in 3 sezioni di scuola dell'infanzia, la prima sperimentazione di percorsi educativi di scuola dell'infanzia secondo la metodologia pedagogica montessoriana. Essa nasce anche in risposta ad un fervore che anima il territorio, frutto di un rinnovato interesse verso quella che è stata una delle fondatrice di un modello alternativo di fare scuola. La sperimentazione è però contraddistinta da un forte aggancio all'ordinarietà del servizio dato che le tre sezioni sono collocate in altrettante scuole dell'infanzia del sistema. È gestita con i canoni del rigore scientifico proprio per capire a fondo la valenza. È integrata in un progetto complessivo che ne garantisce la tenuta, ha matrici comuni con la tradizione culturale e pedagogica della scuola dell'infanzia e punta a superare la logica dei modelli chiusi, in favore di una contaminazione delle pratiche educative.

Orizzonti nuovi verso un progetto integrato 0/6 anni

Che nido e scuola dell'infanzia coprano una fascia di età particolarmente delicata e di fondamento di tutti gli schemi mentali è un dato di fatto. Tant'è che anche la formazione degli operatori recepisce questa istanza e crea molteplici occasioni di lavoro comune. Più forte diventa oggi la spinta verso linee di maggiore integrazione che, da un lato, da corpo a progetti come quelli del trilinguismo, della continuità educativa e, dall'altra, apre strade di messa in comune di servizi tra realtà favorite dalla vicinanza. È un nuovo scenario, dibattuto a livello nazionale, che si profila anche in quella provinciale dove la cultura dell'infanzia è sempre stata un valore sostenuto anche da scelte orindamentali. Nel 40° anniversario della legge provinciale della scuola dell'infanzia, questo tema diventa centrale perché attiene all'evoluzione dei servizi, alla loro identità e ricollocazione di prospettive.